Martedì 9 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 8

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 18

Conto corrente con la Posta

NOTE E NOTIZIE

Gli armamenti dell'Austria

Si apprende da fonte certa che il Governo austriaco, in aggiunta ai crediti già domandati ed ottenuti per la sua marina, ha già pronto un disegno di legge per chiedere altri centoventimilioni di corone per armamenti navali. Tutto il nuovo materiale deve essere pronto per il 1908. Gli austriaci dicono che questi armamenti loro occorrono perchè siamo noi che vogliamo far loro la guerra; ma quella affermazione somiglia troppo alla *favola del lupo e dell'agnello*, perchè vi si possa prestare fede. Non consta che il marchese di San Giuliano sia già informato di questa nuova domanda di crediti del Governo austriaco per armamenti navali; ma poichè la notizia sarà presto pubblica egli dovrà certamente occuparsene, e non sarà certo un negozio di piccolo momento.

La festa di un giornale socialista

Il *Vorwaerts* di Berlino è uscito l'altro ieri listato a rosso annunziando d'aver raggiunto il *numero di centomila* abbonati. Quando esso fu fondato, nel 1884 col titolo di *Volksblatt*, aveva 2400 abbonati; caduta poi nell'anno 1890 la legge contro i socialisti, il giornale assunse il nome di *Vorwaerts* e si portò a 26000 abbonati. Cinque anni dopo esso raggiunse i 56000.

Le imposte dei rivoluzionari russi

Il *Times* di Londra riceve da Odessa: Vari comitati rivoluzionari della Russia meridionale hanno accettato la situazione quale risulta dall'insuccesso dei rivoluzionari a Mosca. Essi stanno esaminando tutti i progetti presentati per la nuova insurrezione generale entro il mese di *gennaio*. Il *primo esame dei progetti* ha dimostrato subito che mancano i fondi. Parecchie organizzazioni rivoluzionarie hanno pensato di istituire un'imposta personale. Non bisogna naturalmente confondere tale misura col contegno dei terroristi che fanno ricatti verso i commercianti, minacciandoli di farli saltare con la dinamite. I socialisti democratici chiedono tre franchi di contribuzione a ciascuno e il « Fascio dei fasci » chiede ad ogni inquilino un'imposta equivalente a un terzo dell'affitto mensile. La riscossione di queste tasse è già cominciata.

Le truppe italiane e la Germania

Lo *Berliner Neueste Nachrichten*, dopo aver descritto la ripartizione e l'armamento delle truppe italiane, concludono che in Germania se ne ha generalmente poca stima; tuttavia l'esercito italiano sia in organizzazione, come in preparazione fece recentemente importanti progressi e ben condotto saprebbe farsi rispettare. In questo giudizio si nota un cambiamento rispetto al passato; prima si diceva che l'esercito italiano non valeva niente senz'altro, ora si comincia ad *ammettere che è migliorato* e può valere qualche cosa. Interessante è pure il fatto che il cambiamento coincide coi numerosi segni d'indipendenza verso la Triplice che l'Italia diede negli ultimi anni scorsi.

Fra gli italiani d'oltre confine

Vittoria italiana.

Nelle elezioni comunali di Luserna (Trentino) trionfò con grande maggioranza il *partito italiano*. Dopo diciotto anni di signoria tedesca il municipio di Luserna ritorna italiano. Recentemente i tedeschi con violente dimostrazioni contro la scuola nazionale *provocarono una salutare reazione*, che portò alla liberazione del paese.

Le popolazioni delle città.

L'aumento di popolazione delle città italiane soggette all'Austria: Trieste da 178,128 abitanti che aveva nel 1900 è giunta a 195,369; Pola da 32,000 a 38,557; Fiume da 39,000 a 45,000; Trento da 23,000 a 26,223; Gorizia da 23,200 a 26,794.

Lavori stradali sull'Aussa.

Finalmente in questi giorni si procede per cura del Municipio di Cervignano, all'inghiaiamento della strada lungo Aussa. Speriamo si procederà poi all'inghiaiamento del piazzale di faccia, all'approdo del vaporino, che è in uno stato deplorevole.

SPIGOLANDO

Ghiacciaie che si incendiano

Nelle ghiacciaie degli Stati Uniti avvengono spesso degli incendi. Ciò è dovuto al modo come le ghiacciaie sono costruite; poichè esse sono edifici in legno, a doppia parete, tra le quali vi è della segatura. Durante i calori estivi l'umidità penetra nella segatura delle pareti determinandovi una fermentazione, causa degli incendi che spesso distruggono grandi provviste di ghiaccio.

L'alpinismo nella luna.

E' dimostrato come sulla luna, l'alpinismo sarebbe assai più semplice che non sul nostro pianeta. I monti lunari, pur essendo assai più alti di quelli terrestri, *potrebbero essere scalati con maggiore facilità* poichè alla superficie della Luna la gravità non è che un sesto di quella che agisce sulla superficie del nostro globo.

Il tabacco nella storia.

Si è creduto per lungo tempo che il tabacco non fosse entrato nell'uso popolare che alla fine del secolo decimottavo. Invece esso era conosciuto fino dal secolo decimosesto, essendo stato presentato a Caterina dei Medici, dal suo ambasciatore a Lisbona fino dal 1509.

La Francia che si spopola.

Verso la metà del secolo decimottavo la Francia era la nazione più popolata d'Europa, ma all'epoca della rivoluzione occupava già il secondo posto con 26 milioni d'abitanti, *superata da due milioni* dalla Germania. Nel 1890 scese al quarto posto superata dalla Russia, Germania e Austria. Nel 1896 era sorpassata anche dall'Inghilterra ed attualmente l'Italia cammina a grandi passi per raggiungerla.

Per finire

— Questa Algesiras è, dunque, una città di pescatori.

— Purchè non vi sia anche qualche... pescatore nel torbido!

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Consiglio provinciale

(Seduta straordinaria dell'8 gennaio)

Anche il Consiglio provinciale, come il Comunale, non si distingue per la puntualità; la seduta indetta per le 11 comincia alle 11.30.

Presiede il conte Camillo Panciera di Zoppola, che invita il più giovane dei consiglieri a fungere da segretario, essendo assente il segretario effettivo cav. Ugo Luzzatto. Il consigliere più giovane è il conte Gino di Caporiacco, che sale subito al banco dei segretari.

I presenti

Il Presidente invita il segretario a fare l'appello nominale.

Sono presenti i consiglieri Agricola, Armellini, d'Attimis-Maniago, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Burovich de Zmajevich, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Cecconi, Calotti, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Deciani, Facini, Girolami, Iogna, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Panciera di *Zoppola*, Pasquali, *Piemonte*, Plateo, Pognici, Policreti, di Prampero, de Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili Daniele, Stroili Taglialegna, di Tronto, Trinko, Venier.

Alcuni dei suddetti consiglieri non erano presenti all'appello, ma vennero subito dopo, mentre qualche altro si assentò durante la seduta.

Sono scusati i consiglieri Asquini, Cucavaz, Etro, Faelli, Lacchin, Luzzatto e Pinni.

Il consigliere delegato cav. Vitalba, che rappresenta il prefetto, dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale, essendo legale il numero dei consiglieri intervenuti alla seduta.

I saluti del presidente

Il conte Panciera di Zoppola porta il suo augurio cordiale a chi è nuovo venuto nel Consiglio. Dà il saluto di commiato ai colleghi che non sono ritornati e saluta pure i rieletti.

Commemorazione del cav. L. Morgante

Fa una breve commemorazione del cav. Lanfranco Morgante, patriota ardente che appartenne al Consiglio provinciale dal 1866 al 1874. Alla sua memoria vada il pietoso ricordo del Consiglio provinciale.

Il genetliaco della Regina

Ricorda il genetliaco della Regina Elena, e augura che questa data sia di fausto auspicio ai lavori del Consiglio, e in nome di questo esprime un omaggio alla Sovrana.

di Prampero si associa alle parole del Presidente e propone che venga inviato un telegramma alla Regina.

Plateo, che funge da presidente della Deputazione provinciale, in nome di questa si associa alle parole del conte di Zoppola e alla proposta di Prampero.

L'interrogazione di don Marcuzzi sulle sconvenienze all'Istituto tecnico

Il presidente, prima di passare all'ordine del giorno, legge un'interrogazione del neo-eletto consigliere per il Mandamento di S. Daniele, don Edoardo Marcuzzi, circa certe *sconvenienze* (?!) che si sarebbero verificate nell'Istituto tecnico.

L'interrogante, avuta la parola, dice che tempo fa il professore di italiano fece leggere una poesia *non opportuna*. Ma c'è ancora dell'altro.

Qualche professore deride in scuola quegli studenti che frequentano il *Ricreatorio*, — e quando chiama taluno di questi egli dice: « Lei che serve la messa e fa il nonzolo, vada al posto ».

Ad altri studenti conosciuti come frequentatori delle chiese si dice: « Loro dovrebbero essere in comunicazione con gli dei e saper tutto ».

Don Marcuzzi deplora questo sistema e dice che gl'insegnanti devono infondere il rispetto della libertà di coscienza e del libero pensiero di tutti.

Plateo dice che la Deputazione prov.le non ha la possibilità di rispondere, *essendo* venuta a cognizione dell'interrogazione all'ultimo momento. Riguardo alla poesia del Carducci, osserva che il testo che la riporta fu approvato dal Ministero della P. I. *Non* crede poi che la Deputazione prov.le e la Commissione di sorveglianza dell'Istituto possano intervenire in questioni d'istruzione e di disciplina interna. Sarebbe meglio che questi fatti fossero evitati. Invita l'interrogante a precisare meglio e a concretare la sua interrogazione rimandandola a una prossima seduta.

Marcuzzi acconsente a rimettere l'interrogazione ad altra seduta; è però di opinione che il Consiglio prov.le possa occuparsi dell'oggetto della sua interrogazione.

I neo consiglieri

Il segretario della dep. prov.le, conte G. *di Caporiacco*, legge la relazione sulle elezioni dei consiglieri prov.li avvenute nella scorsa estate e in dicembre.

Vengono quindi proclamati i nuovi consiglieri.

Il presidente della Deputazione prov.le

Sopra 45 votanti viene rieletto a presidente il comm. *Ignazio Renier* con voti 41, schede bianche 4.

Il co. *di Zoppola* proclamata l'avvenuta elezione, dice ch'essa prova quanta sia la stima che circonda il comm. Renier.

Renier, ringrazia i colleghi, e il presidente per le parole dette a suo riguardo. Accetta, e sarà imparziale, come fu sempre, ma ciò non significa ch'egli sia disposto a fare transazioni coi suoi principii dei quali non ha mai fatto mistero. Farà sempre del suo meglio e, se ciò gli fu possibile, lo deve pure alla collaborazione dei suoi colleghi della Deputazione. Dice a essi, di fronte al pubblico, che sente per essi viva gratitudine, e porge loro i suoi più vivi e sinceri ringraziamenti.

Plateo, dice che per la Deputazione è una vera festa questa rielezione. Nei giorni *scorsi egli e i suoi colleghi non* si trovavano bene mancando il comm. Renier. Oggi finalmente possono esser lieti.

Altre nomine

In luogo del rinunciatario cav. Federico Ballini, viene eletto a membro supplente della Giunta prov.le amm.va, con voti 25 sopra 44 votanti l'ingegnere *Lodovico Zoratti*, un clericale puro sangue... nero.

Il dott. Venanzio Pirona ottenne 16 voti, 1 l'avv. Casasola e 1 scheda bianca.

Commissione direttiva del Collegio di Toppo-Wassermann

Sono riconfermati gli uscenti avv. Levi con voti 39, avv. cav. G. B. Antonini con voti 36 e comm. co. G. A. Ronchi con voti 35.

Le dimissioni di Manzini e Zatti

All'oggetto quinto « Dimissioni del cons. Manzini », il presidente propone di far seguire l'oggetto 17 « Dimissioni del cons. Zatti », e l'oggetto 18 « Dimissioni del cons. Marsilio da membro del Comitato forestale. »

Si legge la lettera in data 22 ottobre p. p. mandata dal prof. Vincenzo Manzini al presidente del Consiglio prov.le, con la quale si dimette dalla carica di consigliere.

Il Consiglio prende atto.

Le dimissioni del dott. Zatti vengono rimandate ad altra seduta, essendo pervenuto alla Deputazione un ricorso contro l'avvenuta elezione. Se il ricorso sarà trovato fondato, l'elezione dovrà essere annullata, e quindi risulterà inutile la rinuncia. Il ricorso dice che il dott. Zatti è anche sanitario prov.le.

Nel Comitato forestale

in luogo del rinunciatario cav. Federico Marsilio, viene nominato con 39 voti su 40 votanti l'ingegnere Gortani, che già in addietro fece parte del Comitato. Il Consiglio provinciale vota uno speciale ringraziamento al cons. Marsilio per le sue prestazioni.

Deliberazioni di urgenza approvate

Si dà quindi la sanatoria a parecchie deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale.

Una proposta rimandata

L'oggetto 12 venne rimandato. Esso verte sulla proposta dell'ex consigliere provinciale comm. Pecile e del consigliere Panciera di Zoppola per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 sull'istituzione dei concorsi antifillosserici nella provincia di Udine.

Contro le invasioni del torrente Fella

Viene quindi in discussione l'oggetto 13: Parere sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere di difesa contro il Fella.

Rizzi appoggia le proposte della Deputazione, ma vorrebbe che si pensasse anche a Raccolana, sempre minacciata

---

17 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Svestì quelli che indossava e si tolse la benda verde che gli copriva l'occhio, staccò la barba rossa posticcia attaccata con un sottilissimo filo di seta rosa alle orecchie e si lavò accuratamente il viso.

Il volto di papà Gregoir era perfettamente cambiato; non era bello, ma non era neppure spaventevole ed antipatico, i due occhi erano vivi ed intelligenti, il volto aveva perduto il colore olivastro e non era ornato che da due baffi castagni.

Senza fretta indossò della biancheria finissima e l'abito elegante che aveva tolto dall'armadio, calzò un paio di stivaletti di vernice, mise in testa un cappello di feltro all'ultima moda, poi uscì dalla stanza da letto, attraverso un salottino, un'anticamera e si trovò sul pianerottolo di una bella scala di marmo.

Richiuse a chiave la porta, discese e passando dinanzi la portinaia, le domandò asciuttamente:

— Nulla per me?

— Nulla, signor Lessul — rispose la interpellata, con premura, nel momento in cui il locatario metteva piede nella via del Tempio.

Ma la casa da cui era uscito non era più quella a sei piani nella quale abitava il mendicante e che portava il numero 268, ma era l'altra attigua, di migliore apparenza, e sulla cui porta si leggeva il numero 270.

Quel bel tipo di papà Gregoir, che sapeva camuffarsi ora da mendicante ora da ricco borghese, camminava a testa alta, guardando d'alto in basso i passanti.

Niuno, certo, avrebbe riconosciuto in lui il sordido mendicante, che alla sera si metteva sul canto delle vie per stendere la mano.

Camminava impettito, con un certo sorriso sulle labbra di uomo soddisfatto di sè e che si ritiene superiore agli altri.

Camminando sempre lentamente arrivò in via della Roquette, dinanzi ad una casa di meschina apparenza nella quale entrò.

Salì al quarto piano e si trovò in un lungo corridoio semioscuro, sul quale s'aprivano molti usci.

Bussò al secondo e tosto un uomo andò ad aprirgli.

— Ah! siete voi, signor Lessul! — esclamò lo sconosciuto.

— Sì, Gèrard.

— Avete bisogno di me? Entrate, entrate, qui non v'è alcuno e potrete parlare liberamente.

Il sedicente Lessul entrò nella cameretta, ammobigliata poveramente, ma in cui regnava una pulizia ed un ordine veramente encomiabili.

L'abitatore della stanzetta era un giovane sui trent'anni dal volto abbronzato, dai lineamenti espressivi e dalla *corporatura d'atleta*. Egli offrì una sedia al suo visitatore ed attese in piedi che parlasse.

— Sì, ho bisogno di voi, Gerard. Siete un buon ragazzo, assai intelligente e molto astuto.

Me ne avete dato prova quando lavoraste per mio conto nella Guiana.

— Io non ho fatto che il mio dovere verso chi mi pagava profumatamente.

— E non vi lesinerò ancora il denaro se mi servirete con fedeltà e saprete mantenere il segreto.

— Sono segreto come una tomba, sebbene sappia molte e molte cose — disse il giovinotto sorridendo maliziosamente.

— Lo so, ed è appunto per ciò che mi fido di voi.

— Fate benissimo. In che cosa posso servirvi?

— Ve lo dirò. Voi conoscete perfettamente *Parigi*, e mettendovi d'impegno riuscirete, spero, a procurarmi l'indirizzo di una persona.

— Non sarà difficile se la persona di cui *parlate non ha motivi per* nascondersi.

— Non ne ha affatto. Si tratta d'una buona vecchia e di un bambino, nonna e nipote.

— Il loro nome?

— La vecchia è la signora Maria Daucaville?

— La madre del mio povero tenente?

— Appunto.

— E il piccolo sarebbe? — domandò Gèrard con voce intenerita.

— Il figlio del tenente Daucaville.

— Oh! come amerei vedere e baciare il povero piccino.

— Volete assumervi l'incarico di procurarmi l'indirizzo della vecchia signora?

Il giovane indietreggiò di un passo e guardò negli occhi il sedicente Lessul, poi incrociò le braccia e disse, sillabando le parole:

— Io vi credo un galantuomo, ma è necessario vi avverta che se intendete far del male alla madre ed al figlio del mio povero tenente avreste a pentirvene.

Lessul sorrise, tese la grossa mano al giovane e disse con accento commosso:

— Vi giuro che quelle due creature mi sono sacre e voglio fare loro tutto il bene possibile.

— Ah! se è così, io sono tutto a vostra disposizione. Avete qualche indizio che mi possa servire per rintracciarli?

— Un *anno* fa abitavano al *numero* 268 in via del Tempio, poi un giorno scomparvero all'improvviso e seppi che il proprietario della casa li aveva licenziati per un debito di affitto ed aveva messo all'asta i mobili del loro appartamento. Credetti però che la loro rovina finanziaria non fosse senza rimedio. *(continua)*

dalle piene. Perciò si dovrebbe dare parere favorevole anche alla richiesta di rialzamento per la lunghezza di metri 480 della rosta a difesa dell'abitato di Raccolana lungo le sinistra del Fella, colla spesa di L. 5760.

Roviglio difende le proposte della Deputazione.

Rizzi insiste e propone la sospensiva.

Agricola propone l'emendamento per l'alzamento della rosta.

Deciani fa sua la sospensiva ritirata da Rizzi.

La sospensiva messa ai voti, viene respinta con 26 voti contrari contro 15 favorevoli; anche l'emendamento Agricola è respinto.

Viene approvato il seguente ordine del giorno della Deputazione:

Il Consiglio provinciale presa conoscenza della domanda 18 febbraio 1905 dei Comuni di Raccolana e Chiusaforte per la classifica in terza categoria delle opere di sistemazione delle sponde del Fella e di rinsaldamento delle falde del *torrente Reclaniz, contemplate dal progetto* di massima 31 agosto 1904 del compianto ing. Gio. Batta cav. Rizzani, visto il voto dell'Ufficio tecnico provinciale, accogliendo le proposte della Deputazione;

1. esprime parere:

a) che delle proposte opere sia per ora da classificarsi in terza categoria a sensi dell'art. 7 del testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, approvato col R. Decreto 25 luglio 1904 N. 523, soltanto il prolungamento della rosta del Molino sulla sponda destra del Fella, di cui al P. N. 4 del progetto di massima sopracitato e che importerebbe *una spesa di L. 15,600;*

b) che sia da rimandare a quando si presenterà la necessità, dato che si presenti, la classifica in terza categoria della *rosta di prolungamento* lungo la sponda sinistra del Fella come al P. N. 7 del progetto di massima, e per la quale viene avvisata una spesa di L. 9800, nonchè di quella a difesa del torrente Reclaniz di cui al P. N. 8 del sopracitato progetto con una spesa preventivata in lire 10,400;

c) che infine siano da escludersi dalla classifica in terza categoria tutti gli altri lavori contemplati.

2. Domanda che, nei riguardi del proprio bilancio, venga accordato alla Provincia di pagare il proprio quoto nel termine di anni dieci a datare dal principio dei lavori.

Ancora le difese dal Fella e dal Dogna

Sul parere intorno alla domanda del Comune di Dogna per classifica in 3.a categ., delle opere di difesa a destra e sinistra del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna, senza discussione si approva l'ordine del giorno della Deputazione che è il seguente:

«Il Consiglio provinciale, vista la domanda 15 aprile a. c. del Comune di Dogna al R. Prefetto di Udine pel Ministero dei lavori pubblici colla quale chiede che siano classificate in III categoria le opere di difesa e sistemazione lungo le sponde del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna, giusta il progetto di massima 5 ottobre 1904 del *compianto ing. Gio. Batta cav. Rizzani;* visto il parere in proposito dell'ufficio tecnico provinciale, aderendo alle proposte della propria Deputazione:

a) esprime parere che delle opere contemplate dal sovracitato progetto di *massima, allegato alla* domanda del Comune di Dogna, sia da classificarsi in terza categoria soltanto il prolungamento della rosta lungo la sponda destra del Fella, con una spesa avvisata in lire 14,400 come al P. N. 3 del preventivo sommario, avendone i caratteri relativi voluti dalla legge; e che siano da escludersi le altre tutte.

b) chiede che, nei riguardi del proprio bilancio, venga accordato alla Provincia *di pagare il proprio quoto nel periodo di anni dieci a* cominciare dal principio dei lavori.»

La scuola di Agricoltura di Pozzuolo

Pure senza discussione viene approvato l'ordine del giorno della Deputazione, *col quale il Consiglio prov.le di* Udine conferma in via stabile a favore della *R.* scuola pratica di Agricoltura Stefano Sabbatini di Pozzuolo il contributo di annue l. 1500 in corrispettivo di n. 8 piazze gratuite provinciali nell'*istituto, nonchè* l'altro *contributo* di l. 640 in corrispettivo di 10 borse gratuite per altrettanti apprendisti del corso invernale di agricoltura istituito presso la scuola stessa.

La seduta pubblica termina alle 13.

Il medico assistente del Manicomio.

In seduta segreta il Consiglio nomina *medico assistente del Manicomio provin*ciale il dott. Gino Volpi Ghirardini.

Esposizione giapponese

Una grande esposizione a Tokio si farà per festeggiare le vittorie del Giappone. L'idea incontra però degli ostacoli per venire attuata.

S. Daniele

8 gennaio

Una bolla di sapone. — Finalmente ci è noto il risultato dell'inchiesta giudiziaria a carico del cav. Licurgo Sostero, presidente dell'ospitale, dei signori *R. Legranzi e F. Pellarini consiglieri, del medico cav. dott. Giacomo* Vidoni, di suor Claudia, al secolo Antonia Cagliori, di Cinelli Corrado capoinfermiere e di Cassi Lorenzo segretario.

Il Tribunale in camera di Consiglio, su proposta del Sostituto procuratore del Re dott. Toscari, assolse il Presidente, i consiglieri e suor Claudia per *inesistenza di reato*, il segretario ed il capoinfermiere per non provata reità *per insufficienza d'indizi*.

A carico degli amministratori dell'ospitale di S. Daniele nulla è stato provato. Già da un pezzo l'opinione pubblica più serena ed illuminata faceva i più allegri commenti sull'inchiesta Magaldi, finita in una bolla di sapone.

Sappiamo che il cav. Vito Magaldi, padre dell'inchiesta famosa, fu, dietro sua domanda, trasferito a Grosseto; gli auguriamo buon viaggio.

—

Noi ci siamo tenuti sempre imparziali in questa faccenda, ma abbiamo voluto che gli imputati, tutte distinte persone, avessero almeno nelle nostre colonne il diritto alla difesa contro certe avventate e intempestive propalazioni, che non sap*piamo come* e perchè l'autore dell'inchiesta abbia provocato o permesso con leggerezza che certo non s'addice a un funzionario di fiducia quale era lui, attirandosi inoltre la responsabilità di quel po' po' di subbuglio in cui fu messo San Daniele, con questo bel costrutto! Siamo lieti oggi di vedere *riconosciuta dai* tribunali la giustezza di quelle difese, ma non possiamo non stigmatizzare vivamente il contegno di chi mise alcuni *egregi uomini nella necessità di* emetterlo senza un fondato motivo.

Consiglio comunale. — Alla relazione della *seduta del Consiglio comunale* aggiungo che fu approvata la stipulazione di un mutuo di lire 319,400 con la Cassa Depositi e Prestiti, estinguibile in cinquanta annualità corrispondenti all'1.15 per cento.

Spilimbergo

8 gennaio

Pericolo d'incendio. — Per poco non si ha a lamentare un disastroso incendio causa l'imprudenza di una montanara che collocò il suo fornello di ca*stagne* sotto una tettoia, vicino al fienile dello stallo dell'Albergo «Stella d'oro». Aveva già pigliato fuoco un mucchio di *paglia; per fortuna se ne accorse a tempo* il facchino Giuseppe Colonnello, che con l'aiuto di uno stalliere spense prontamente il fuoco.

Maniago

8 gennaio

Morta abbruciata. — La bambina Rosa Valentinis di due anni, rimasta per pochi momenti sola in cucina, si avvicinò al focolare e fu investita dalle fiamme che le causarono orribili ustioni *a tutto il corpo.* La poveretta *dovette* poche ore dopo soccombere fra dolori atroci, a nulla avendo giovato le cure sollecitamente prodigatele. Si recarono sul luogo il giudice *istruttore* di qui dott. nob. Contin col cancelliere Locatelli assieme al chirurgo prof. Ettore Chiarattini per la autopsia del cadaverino.

Fagagna

8 gennaio

Una centenaria. — Nelle prime ore di questa *mattina moriva per tabe senile* certa Maddalena Candussi ved. Birarda, contadina dei casali di Campeis presso Caporiacco; essa aveva la rispettabile età di 101 anni e mezzo.

E' morta quasi improvvisamente, conservando una grande lucidità di mente.

La sua discendenza comprende viventi all'incirca duecento e cinquanta tra figli nipoti e pronipoti.

Cividale

8 gennaio

Paralisi cardiaca. — Questa mane venne trovato morto nel suo letto il prof. don Giuseppe Vogrig, residente nei suoi possedimenti della vicina frazione di Galliano.

Sul di lui conto si narrano varie avventure. Si dice altresì che abbia lasciato un buon patrimonio, parte del quale in beneficenza. Però il suo testamento non venne ancora rinvenuto.

Quantunque *tacagno*, nel decorso anno elargì un bel gruzzolo a favore dell'erigendo o ampliando Seminario.

Deficenza di latte. — Seguitano i lagni per la deficenza del latte e per certi *pastrocci* che le lattivendole compion per accontentare il maggior numero di consumatori. Siccome il latte è un elemento necessario e indispensabile specie per le famiglie meno fortunate, noi raccomandiamo nuovamente l'intervento delle persone facoltose e di cuore per una parte o per l'altra i provini municipali.

S. Pietro al Natisone

7 gennaio

(*Démos*). **Il Consiglio Comunale** nell'odierna seduta revocò tutte le precedenti deliberazioni riguardo al tanto atteso *acquedotto*.

L'incarico per le nuove ricerche e studi relativi verrà dato all'ingegner De Toni di Udine.

Finalmente si spera che tale lavoro necessarissimo ed urgente entri una buona volta in un periodo risolutivo e che non continueranno a darci da bere.... chiacchiere soltanto.

Tolmezzo

8 gennaio

Perchè si rispetta la neve. — L'altro ieri il cielo plumbeo e la temperatura relativamente mite profetizzarono la caduta della fata bianca. Infatti nella notte uno strato abbastanza denso coperse il suolo e il mattino del 7 si mostrò *ai viventi nella pienezza del suo candore.* Il municipio, troppo conscio dei suoi doveri, non pensò minimamente a accogliere la visitatrice con la scopa e col badile, nella tema di farle torto e che non ritorni ancora; ciò preme, poichè le sue ali stese il più delle volte coprono immondizie che non si ebbero tempo a spazzare.

Ieri 8, vi fu il solito mercato settimanale, le piazze, le vie, naturalmente, erano coperte di neve; i merciai vi avevano le loro baracche sopra e il pubblico dovette rassegnarsi a pestarla.

L'umidità d'oggi l'ha un po' sciolta, il freddo di domani l'agghiaccerà e così le nostre strade si convertiranno in otti*mi pattinaggi e magari* si andrà a rischio di rompersi il collo.

Queste le nostre delizie!! A proposito lunedì si registrò una caduta disgraziata. *Il signor Coretti Valentino,* oste di qui, uscito da casa sua, sdrucciolò e cadde al suolo producendosi una ferita alla testa; fu prontamente soccorso e poi curato dall'egregio sanitario dott. Cominotti. Ne avrà per parecchi giorni.

Seduta consigliare. — Domenica prossima si riunirà il nostro consiglio comunale per procedere alla *nomina* del Sindaco e della Giunta. L'esito è atteso con impazienza.

Arta

8 gennaio

Asta per ricostruzione di strada. — (Consorzio stradale Canova-Palazza). 25 gennaio, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione a presidio di un tronco di strada in località Acquevive (ing. Cortani Luigi) per L. 56,000. Dep. provv. L. 3000. Consegna lavori *un anno*.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Cividale

9 gennaio 1192. — L'uso di avvocati e procuratori in giudizio è attestato dai documenti della più antica causa civile friulana conservatasi che è quella dibattuta nel XII secolo fra Corrado di Sacile ed il Capitolo di Cividale; e precisamente in data 9 gennaio 1192: *...cum idem conradus absensisset et nullus pro eo responderet...*

9 Gennaio

Ricorre oggi il ventottesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, e alla memoria del re, che con gli altri grandi italiani cooperò alla ricostituzione della patria, vada in questo giorno ancora una volta il saluto reverente dei friulani d'ogni partito.

Per la *mesta ricorrenza odierna*, gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Per un regolamento edilizio

A proposito dell'offerta Roselli

La discussione svoltasi nel Consiglio Comunale e sui giornali cittadini a proposito della nuova strada, che il signor Luigi Roselli intende di aprire attraverso il fondo dell'ex braida Gropplero, ha messo in rilievo la mancanza di un Regolamento Edilizio, che qui in Udine, come già da tempo in molte altre città anche meno importanti della nostra, detti norme precise rispetto alle nuove costruzioni, e che unito al piano regolatore e d'ampliamento costituisca una base sicura per lo sviluppo edilizio cittadino.

Ma lungi dal possedere il nostro Comune un Regolamento Edilizio, le varie amministrazioni che si sono succedute in questi ultimi anni, hanno lasciato che, anche a proposito del piano regolatore e d'ampliamento, l'acqua montasse *sino alla gola*. Nel 1901 fu *riordinata* e completata la Commissione Comunale per il piano regolatore; ma essa fu convocata per la prima volta nel 1904, e furono ad essa sottoposte solo le questioni particolari che di volta in volta si erano presentate, fino a che dal seno della Commissione stessa non sorse spontanea l'obbiezione che procedendo con siffatto sistema c'era il pericolo di pregiudicare tutta l'opera avvenire. Allora la Onor. Giunta dispose perchè venisse eseguito il rilievo di tutta la regione immediatamente contigua a sud ed a ovest della città, come quella, in cui, quasi per legge fatale, maggiormente si estende l'attività edilizia cittadina.

Sappiamo però che i rilievi, iniziati dal giovane ing. Commessatti, sono ora interrotti, avendo egli dovuto lasciare Udine per la sua professione.

Speriamo però che il lavoro venga tosto ripreso e che con tutta sollecitudine si proceda alla definitiva compilazione del piano completo regolatore e d'ampliamento.

Ma ciò che preme ancora è che si pensi al Regolamento Edilizio, che i Comuni sono autorizzati ad emettere in base alla Legge comunale e provinciale, e che ha forza esso pure di legge.

Il Regolamento Edilizio deve contemplare:

a) La determinazione del perimetro dell'abitato, a cui devonsi intendere assolutamente circoscritte le prescrizioni del regolamento.

b) I piani di livellazione delle vie, *piazze e passaggi pubblici.*

c) L'esenzione, demolizione, o restauro dei fabbricati o costruzioni murali posti a vista del pubblico.

d) Gli obblighi relativi dei proprietari ed intraprenditori di dette opere al fine che non sia impedita la viabilità.

e) L'intonaco e le tinte dei muri e delle facciate.

f) L'altezza massima permessa dei fabbricati.

g) Le sporgenze di qualunque genere sull'area delle vie o delle piazze pubbliche.

h) I lavori sotterranei nel pubblico sottosuolo, l'accesso ai medesimi e le aperture per dar loro aria e luce.

i) L'apposizione e la conservazione dei numeri civici.

l) La formazione, conservazione o restauro dei marciapiedi, dei lastricati *dei portici o dei selciati delle vie e piazze.*

m) La solidità, la sicurezza, l'igiene e la decorazione dei fabbricati.

Da ciò ognuno vede quanta importanza abbia il *Regolamento Edilizio*, e quanto sia *necessario che si emanino* norme precise, e si cessi dal procedere alla cieca, come si è proceduto finora, ponendo ai cittadini limitazioni e proscrizioni, che essi non avevano alcun dovere di subire.

Succede molto spesso che taluno movendo critiche all'architettura di un nuovo fabbricato od all'estetica di qualche nuovo lavoro, finisca per concludere: Ma che cosa sta a fare la commissione d'ornato? Ebbene: la commissione d'ornato, senza l'esistenza del Regolamento Edilizio, è perfettamente inutile, ed i suoi pareri sono stati anche troppo rispettati fino a oggi, perchè nessuno ha dovere di obbedirvi, mancando la sanzione legale del Regolamento.

Siamo entrati accidentalmente a parlare della commissione d'ornato e della sua *funzione: l'argomento ci indurrebbe* a soffermarci un po' meno di sfuggita, ma ci riserviamo di riprenderlo in un prossimo articolo, desiderando di non discostarci *oggi dal tema prefissoci.*

Abbiamo detto più sopra che il *Regolamento Edilizio deve determinare* l'altezza dei fabbricati, la quale nei riguardi dell'igiene dipende dalla larghezza o dall'orientazione della via, su cui devono sorgere. Data invece la direzione dell'asse di una strada o l'altezza dei fabbricati che si intendono di costruire, resta per i medesimi riguardi, determinata la larghezza della strada.

Naturalmente occorre tener conto della latitudine del luogo, dalla quale dipende l'altezza del sole sull'orizzonte in una determinata ora, ed occorre fissare il minimo d'insolazione, a cui si vogliono esposti i prospetti delle case.

Il *Vogt* che si occupò del *problema* ritenne necessario che i prospetti delle case rivolte ad est dovessero ricevere almeno due ore di insolazione il 21 dicembre; il *Knauff* invece partì dalla condizione che le case rivolte a sud ricevessero a mezzodì del 21 dicembre il sole fino al davanzale della finestra più bassa.

Il prof. *Donato Spataro* di Roma, confrontando i due metodi sopra citati, trovò che posta l'altezza delle case di m. 25 e l'altezza del *davanzale* della *finestra* più bassa a m. 1.25 e, ben inteso, per la latitudine di Roma, le vie meridiane — ossia dirette da nord a sud — dovrebbero avere secondo il *Vogt* la larghezza di m. 34.80 e di m. 0.00 *) secondo il *Knauff*, e che le vie equatoriali, ossia dirette da est a ovest, dovrebbero essere larghe m. 63 per il *primo* e m. 54 per il secondo.

Per strade con inclinazioni intermedie si otterrebbero valori di larghezze intermedie. Va da sè che tali risultati sono praticamente irraggiungibili, perchè tenuto conto nelle latitudini dell'Italia ne verrebbe che la larghezza media delle strade dovrebbe essere da una volta e un quarto a due volte l'altezza delle case.

Sarebbe già molto se si potessero avere le vie tanto larghe, quanto sono profonde, ma dobbiamo rinunciare al beneficio dell'insolazione perchè sia assicurato quello della luce diffusa, piovente direttamente dalla volta celeste.

Il Regolamento edilizio di Milano stabilisce il *seguente rapporto tra la larghezza* delle strade e l'altezza delle case:

Per vie larghe m. 9	altezza mas.	m. 14
» da m. 9 a 12	» »	m. 16
» da m. 12 a 16	» »	m. 18
» da m. 16 a 20	» »	m. 20
» oltre m. 20	» »	m. 23

A Roma i fabbricati non possono essere *più alti di una volta e mezza la lar*ghezza delle strade; a Torino non si può superare l'altezza di m. 18 nelle strade larghe più di 12 metri, e l'altezza di m. 16 per le strade larghe meno di 12 metri.

Abbiamo parlato diffusamente di questo argomento perchè riesca più chiara la considerazione semplicissima a cui volevamo venire. La nuova strada proposta è utile ma non è necessaria al Comune. Se il sig. Roselli vuole elevare i prezzi dei suoi fondi rendendoli adatti a costruzioni di lusso e quindi a fabbricati alti, ha tutto l'interesse di aprire una strada ben larga per potere, ci si passi la frase, far concorrenza a via Aquileia e dar garanzia agli acquirenti che la nuova via diverrà un'arteria principale. Se il Comune non ha ancora compilato un regolamento edilizio può compilarlo e metterlo in vigore in breve tempo e senza far rappresaglie, ma solo attendendosi a quanto si è fatto nelle altre città può, quando il sig. Roselli non intenda di tener la larghezza delle strade di m. 15, colla semplice prescrizione dell'altezza dei fabbricati, ridurre sensibilmente il valore del fondo Borelli.

E pertanto pensi pure il Comune ai marciapiedi della nuova via, permuti pure l'angolo allo sbocco di via della Posta col terreno necessario per l'ufficio postale, ma non versi un centesimo per la maggior larghezza della strada.

*) La formula del Knauff non è applicabile a questo caso.

Buona usanza

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di *Sabbadini Antonietta ved. Paryan*, ing. Luigi Pitacco l. 1, Lorenzo Morelli l. 1; in morte di *Tonini Giovanni*, Famiglia Cecchini l. 1, Pilosio Antonio l. 1, Feruglio avv. Angelo l. 1, Ernesto Michieli l. 1, co. Andrea Caratti l. 2; in morte di *Cirio Cirillo*, co. Andrea Caratti l. 2; *in morte* di *Foramiti Edoardo*, Emilo Andrea co. Caratti l. 2; in morte di *Venier Maria Da Pozzo*, Antonio e Vittoria Fanna l. 2 Giuseppe Vuga l. 2, Bressin Giovanni di Pordenone l. 1, Francescon Luigi di Pordenone l. 1; in morte di *Romano Nicolino*, G. B. Duodo l. 1; in morte di *Alfonso di Caporiacco*, Bertuzzi Luigi l. 1, Concina Annibale l. 1.

Al Comitato protettore dell'infanzia elargirono: in morte di *Maria Venier*, dott. Carlo Marzuttini l. 2 (per la Colonia alpina), Giovanni Gabelli l. 1.

Bollettino meteorologico

9 gennaio ore 8. Term. + 3.2 Minima all'aperto nella notte + 0.6 Barometro 740. Stato atmosferico: Vario. Pressione: Calante.

Ieri: Vario. Temperatura massima + 4.1 minima 0, media + 2.29.

I nuovi francobolli da 15 cent.

Colla emissione dei nuovi francobolli da 15 centesimi saranno messi in vendita, per comodità del pubblico, dei piccoli libretti tascabili contenenti venti e venticinque francobolli.

Furti di un paletots

Lo studente Olinto Suzzi di Pinzano al Tagliamento, trovavasi domenica sera di passaggio per la nostra *città* e *deponeva* nella sala d'entrata dell'albergo «Roma» un paletot del valore di circa 40 lire acciocchè si asciugasse. Ritornato verso le 21 ebbe l'*ingrata sorpresa* di non trovarlo più e non gli rimase altra soddisfazione che di denunciare il fatto alla Questura.

— Ieri mattina il portiere dell'Albergo d'Italia, recatosi in portineria, dovette convincersi che la sue stiriana — del valore di circa 15 lire — ch'egli aveva appesa *la sera prima* sull'attaccapanni, ora sparita per opera d'ignoti, penetrati nel cortile dell'Albergo e poi in portineria dal Caffè «Vittorio Emanuele».

Il gravissimo fatto di domenica

Un infanticidio e un tentato suicidio causati dalla pellagra.

Le due scorse feste lascieranno un triste ricordo per gravissimi fatti accaduti.

Sabato abbiamo avuto in città il tentato suicidio di via di Mezzo; domenica in una borgata di Tricesimo vi fu un altro tentativo di suicidio, preceduto da un orribile delitto.

Una madre che soffoca il suo bambino legittimo.

Ad Ara, frazione di Tricesimo abita la famiglia del contadino Filippi, composta del marito, della moglie Anna, nata Gobessi, e di sei figli. La moglie incinta di due mesi, da qualche tempo era affetta da mania pellagrosa, ed aveva dato già parecchi indizi di ciò. Essa credeva di essere invasa dal demonio, che, diceva la donna, non la lasciava mai.

Domenica mattina, mentre i suoi erano in chiesa, essa si trovava sola in casa, e mise a dormire un suo piccolo bambino, Rizzieri. Pare che venisse sopraffatta dai suoi più tristi pensieri, e, invasa da un'orribile idea, recatasi presso il letto ove riposava il suo bambino di 16 mesi lo soffocò premendolo coi guanciali!

Compiuto l'orrendo misfatto uscì di casa.

Il tentato suicidio

La donna ebbe allora un lucido intervallo e compreso tutto l'orrore del suo delitto. Volle annegarsi, e direttasi al Cormor si gettò nell'acqua, ma essendo questa bassa, ne uscì e andò, correndo, fino a Fontanabona di Pagnacco. Entrò nella casa di un suo conoscente, certo G. B. Tosolini al quale raccontò tutto ciò che aveva fatto.

La donna, che era tutta bagnata e intirizzita dal freddo, venne dal Tosolini vestita con nuovi indumenti, e quindi fu fatta accompagnare alla caserma dei carabinieri di Tricesimo, non volendo essa ritornare in casa sua.

Venne subito interrogata sul delitto perpetrato. Essa rispose piangendo e incolpando di tutto il diavolo. Si temeva che facesse un nuovo tentativo di suicidarsi, ma invece non fece che piangere fino a ieri mattina.

Le autorità sul luogo

Vennero subito avvertiti il comando dei carabinieri di Udine e la Pretura di Tarcento, e recaronsi sul luogo il capitano Tavolacci e il Pretore. Pare che l'infelice verrà passata al Manicomio provinciale.

Nella famiglia del bambino ucciso

Nella mattina del delitto, finita la messa uno dei figli della Filippi, di 13 anni, ritornando a casa e trovata chiusa la porta d'ingresso, entrò per la finestra nella camera dove si trovava il fratellino morto. Il *ragazzo* in preda allo spavento si mise a piangere e a chiamare aiuto.

Accorse subito gente e venne anche il padre che rimase annichilito innanzi a sì orribile tragedia. Si fece venire il medico che non potè fare altro che constatare la morte del disgraziato bambino.

Genetliaco della Regina

Il Sindaco ha ricevuto la seguente risposta al suo telegramma, di ieri:

Il cortese omaggio d'augurio ond'ella si è resa interprete è stato gradito dalla nostra Sovrana come spontanea e felice affermazione di devoti sentimenti. S. M. vivamente ringrazia.

Ponzio Vaglia

Spillo di brillanti smarrito

Ieri 8 corr. è stato perduto uno spillo di brillanti a forma di stella. La persona che lo avesse trovato, portandolo all'oreficeria Comino e Marangoni, riceverà competente mancia.

La medaglia dell'Esposiz. di Milano

Lo stabilimento Stefano Jonhson di Milano, ha assunta la coniazione dell'artistica medaglia commemorativa dell'Esposizione, come pure quella delle medaglie di premiazione. Per quest'ultima il comm. Federico Jonhson, per darle grande importanza artistica, ha determinato di indire un concorso fra gli scultori italiani col premio cospicuo di lire cinquemila. La Giuria di assegnazione sarà a suo tempo nominata dal Comitato dell'Esposizione.

Ultime notizie

Il programma navale di Mirabello

Roma 8 — Secondo il *Messaggero* il ministro della marina, in seguito all'esito della guerra russo e giapponese, ha studiato la questione se sia da preferirsi la costruzione di navi da guerra di gran tonnellaggio o di navi medie, ed ha abbandonato l'idea di costruire navi di tonnellaggio superiore a quell' esistenti o in costruzione dell'ultimo tipo.

Si ritiene infatti che le navi del tipo della *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena* e gl'incrociatori del tipo *San Giorgio* rispondano perfettamente alle esigenze della nostra difesa navale.

Si ritiene (sempre secondo il *Messaggero*) che all'Italia, la quale non ha grandi interessi da tutelare in lontane regioni, *convengano navi di 20,000 tonnellate* come unità di battaglia, nè convenga riformare gli arsenali ecc. ciò che importerebbe una spesa che il nostro bilancio non può consentire.

Resta quindi immutato il programma navale che il ministro Mirabello si studia di attuare, quello cioè di una flotta di navi potenti e veloci e sopratutto omogenee e con le corrispondenti torpediniere e servizi accessori.

Francia e Germania

Parigi, 8. — Il *Temps*, in una corrispondenza particolare da Berlino fa l'analisi delle condizioni d'animo del popolo tedesco alla vigilia della conferenza di Algesiras. La questione non interessa più che i circoli diplomatici per le perturbazioni di rapporti economici internazionali. Il popolo tedesco, che non crede alla guerra o non la vuole, si meraviglia che si creda a Parigi ed altrove che la pace sia minacciata.

I tedeschi dicono che i loro giornali alzarono la voce dopo la parola pacifica dell'imperatore per il timore di vedere la francia approfittare di questa disposizione conciliante e il loro linguaggio esser venuto a sorpassare il loro pensiero. La Germania cerca nella conferenza l'occasione di facilitare il suo riavvicinamento colla Francia; farà tutte le concessioni possibili per il suo amor proprio e per i suoi interessi commerciali.

Le ditte Treves e Bemporad

Milano, 8 — La Casa editrice F.lli Treves annuncia che la notizia della fusione in società anonima dei F.lli Treves editori e della Casa Bemporaddi Firenze, è inesistente.

Solamente la Ditta Bemporaud sta costituendosi in società anonima e nella quale entra come azionista la società dei fratelli Treves. Ma le due società editrici rimangono perfettamente autonome.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 8 Gennaio 1906.

Rendita 5 %	104	42
» 3 1/2 %	103	55
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1290	—
Ferrovie Meridionali	720	—
» Mediterranee 4 %	455	—
Società Veneta	110	75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	359	50
» Mediterranee 4 %	504	50
» Italiane 3 %	358	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	503	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	502	75
» Cassa R., Milano 4 %	506	75
» » » 5 %	515	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	504	—
» » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	09
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	01
Austria (corone)	104	55
Pietroburgo (rubli)	262	97
Rumania (lei)	98	33
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	84

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi che per la morte della buona Maria si unirono al nostro dolore e Le tributarono affettuose onoranze di fiori e lacrime di vivo rimpianto, porgo con l'animo commosso i più profondi ringraziamenti. Grazie a mio nome, grazie a nome dei miei poveri figli, a nome dei parenti tutti.

Udine, 8 gennaio 1906.

Giusto Venier

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazion[e] tram: 8.35 12,25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Ai nostri abbonati

Preghiamo i nostri abbonati, specialmente quelli di provincia, che non ricevessero il giornale, di mandarci, a titolo di avviso, il loro biglietto di visita, perchè si è verificato il caso — molto curioso — di vederci respinti dei numeri che gli abbonati non si sono neppure sognati di respingere; su qual fatto stiamo indagando.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI